



### Isabella Bonati : *Etichettare il farmaco: le ragioni di una storia*

Le evidenze papiracee, a fianco della letteratura medica ‘organica’ comprendente frammenti o parti di trattati, manuali, catechismi e ricettari, arricchiscono la tradizione testuale con testimonianze più “minute” e concrete, come ricette singole su *ostraka* e foglietti di papiro o pergamena, o elenchi di droghe, testimoni di una letteratura della ricettazione non trattatistica.

Un caso specifico concerne la categoria dei medicamenti “di marca”, in cui ha un ruolo essenziale l’identificazione scritta del *pharmakon*. Tra questi il “marchio” poteva essere impresso direttamente sul medicamento, come nel caso della terra lemnia o dei colliri, oppure sul contenitore, come avveniva per i vasetti per il *lykion*, oppure l’indicazione scritta si trovava sopra un’etichetta in origine attaccata al contenitore entro il quale preparati ed *aromata* erano immessi sul mercato.

I reperti papiracei, pur attraverso un numero modesto di esemplari, sono una testimonianza “diretta” e privilegiata per indagare questa pratica. Le etichette per medicinali potevano riportare il solo nome della sostanza o del preparato (tipologia **a**: P. Köln VII 292v, MPER XIII N.S. 11, O.Paphos inv. 14/68, nonché MPER XIII N.S. 17 e 18), oppure la sola indicazione terapeutica (tipologia **b**: MPER XIII N.S. 16, SB XIV 12141), o anche l’indicazione terapeutica associata al nome della sostanza o del composto (tipologia **c**: P.Prag. III 249, MPER XIII N.S. 9, P.Acad. inv. 6 c).



MPER XIII N.S. 11 (=P.Vindob. G 38742), V-VI sec., pergamena, 3x5 cm

Non è nota la denominazione antica dei *medicinal labels*, tuttavia l’analogia con formati e tipologie affini di targhette potrebbe far pensare a termini quali *σίλλυβος*, che designa il foglietto con il titolo dell’opera letteraria che veniva appeso ai papiri arrotolati, o *χαρτίον*.

Altra questione interessante riguarda la possibile interferenza del testo delle etichette per medicinali sulla trasmissione delle opere mediche antiche. Nelle fluttuazioni nel testo delle ricette potrebbero essere intervenute modalità di trasmissione filologiche, ma anche pratiche. Se contenitori di grandezze differenti comportavano quantitativi diversi di ingredienti, le varianti delle ricette tramandate in forma scritta dagli autori medici potevano risalire anche alla relazione tra contenitore-etichetta-contenuto. Quando nella tradizione dei testi incontriamo dosaggi molto bassi di prodotti questi potrebbero essere la trascrizione di ricette singole annotate dallo specialista per il quotidiano esercizio della professione, foglietti di papiro che potevano aver avuto la funzione di etichetta per recipienti di droghe e rimedi acquistati presso il *pharmacopoles*. Tali indicazioni, quindi, ridotte ad annotazioni sotto forma di *marginalia* nei ricettari e nei trattati a disposizione del medico, che divenivano dei *living texts*, come dimostra il caso del *Michigan Medical Codex* (P.Mich. XVII 758), potrebbero col tempo essere confluite nel testo ed essere state così accreditate. La pratica delle

etichette scritte potrebbe aver costituito un fattore di interferenza nella tradizione strumentale dei manuali tecnici, sebbene la letteratura medica “ufficiale” abbia marginalizzato questi scritti minori come letteratura secondaria.

Questa ricerca intende mostrare come la costante tradizione di “etichettare”, in forma cartacea o stampigliata, barattoli e flaconi medicinali, attestata fino ad oggi, sia l’espressione dell’esigenza di identificare prodotti e posologie in una materia delicata e sensibile alle varianti nei dettagli; tale prassi ha radici remote e consolidate, di cui i reperti occasionali ma parlanti conservati dai “testi” dei papiri sono esempi concreti che completano l’evidenza archeologica.



Bottiglietta in vetro soffiato con etichetta proveniente dall'antica “Farmacia della Vittoria” di Piazza della Vittoria a Firenze

### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- I. ANDORLINI (1993), *L’apporto dei papiri alla conoscenza della scienza medica antica*, ANRW II 37.1, 458-562.
- I. ANDORLINI (ed.) (2004), *Testi medici su papiro. Atti del Seminario di studio (Firenze, 3-4 giugno 2002)*, Firenze.
- I. ANDORLINI (2007), *Prescription and Practice in Greek Medical Papyri from Egypt*, in H. FROSCHAUER-C.E. RÖMER (Hrsg.), *Zwischen Magie und Wissenschaft, Ärzte und Heilkunst in den Papyri aus Ägypten. Katalog der Ausstellung, Österreichische Nationalbibliothek*, Wien, 23-33.
- Z. BORKOWSKI-A. ŁAJTAR 1993, *Medicament label on an ostrakon from Nea Paphos, Cyprus*, JJP 23, 19-23.
- T. DORANDI (1984a), *Sillyboi*, S&C 8, 185-99.
- T. DORANDI (1994), *Marginalia papyrologica*, in M. CAPASSO (ed.), *Il rotolo librario: fabbricazione, restauro, organizzazione interna*, Lecce, 227-33.
- J.L. FOURNET (2004), *La bibliothèque d'un médecin ou d'un apothicaire de Lycopolis?*, in ANDORLINI (2004), 175-97.
- A.E. HANSON (2004), *A Title Tag: PCtYBR inv. 4006*, in ANDORLINI (2004), 209-19.
- H. HARRAUER (1979), *Ein Medikamentenetikett*, ZPE 35, 129.
- A.M. IERACI BIO (1982), *Testi medici di uso strumentale*, JÖB 32.3, 33-43.
- N. LEWIS (1974), *Papyrus in Classical Antiquity*, Oxford.
- R. LUISELLI (2011), *Etichetta di sostanza medicinale (Gr. III 1204 verso)*, in R. PINTAUDI-D. RATHBONE (eds.), *Papyri Graecae Wessely Pragenses (P.Prag. III)*, Firenze, 157-8.
- M.H. MARGANNE (1981), *Inventaire analytique des papyrus grecs de Médecine*, Genève.
- M.H. MARGANNE (1997), *Les médicaments estampillés dans le Corpus galénique*, in A. DEBRU (ed.), *Galen on Pharmacology. Philosophy, History and Medicine. Proceedings of the Vth International Galen Colloquium (Lille, 16-18 March 1995)*, Leiden, 153-74.
- M.H. MARGANNE (2002), *Les médicaments estampillés dans la littérature médicale latine*, in P. DEFOSSE (ed.), *Hommages à Carl Deroux. II. Prose et linguistique, médecine*, Bruxelles, 536-48.
- M.H. MARGANNE (2006), *Étiquettes de médicaments, listes de drogues, prescriptions et réceptaires dans l'Égypte gréco-romaine et byzantine*, in F. COLLARD-É. SAMAMA (edd.), *Pharmacopoles et apothicaires. Les "pharmaciens" de l'Antiquité au Grand Siècle. IVe Rencontres sur l'histoire de la médecine, des pratiques et des représentations médicales dans les sociétés anciennes (Troyes, 20-21 janvier 2006)*, Paris, 59-73.
- L. TABORELLI-S.M. MARENGO (1998), *Il medicamento λύκτιον e i suoi contenitori*, ArchCl 50, pp. 213-72.
- L.C. YOUTIE (1977), *Two Michigan Medical Papyri*, ZPE 27, 140-6.
- L.C. YOUTIE (1996), *P.Michigan XVII. The Michigan Medical Codex (P.Mich. 758=P.Mich. inv. 21)*, Atlanta, ed. by A.E. HANSON.